

## APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE DI MONTIEGO

### Cresta Centrale del Montiego

<b>GRUPPO MONTUOSO</b>	: Appennino Marchigiano - Monte di Montiego 975 m
<b>CIMA</b>	: Monte di Montiego 975 m
<b>VERSANTE</b>	: Sud
<b>VIA DI SALITA</b>	: Cresta Centrale del Montiego
<b>DIFFICOLTÀ</b>	: D
<b>SVILUPPO</b>	: 220 metri (100 metri di cresta con passaggi di I e II + 120 metri a tiri)
<b>DISLIVELLO</b>	: 130 metri
<b>CENNI STORICI</b>	: Loris Succi e Mauro Campidelli il 12/01/2011. Ripetuta il 14/01/2011 rinforzando la chiodatura nei tiri e alle soste per renderla più sicura per eventuali ripetizioni.

**NOTE.** Un ritorno a martello e chiodi su un itinerario con caratteristiche decisamente alpinistiche su vere difficoltà classiche, in ambiente selvaggio e molto suggestivo su roccia nel complesso buona. La cresta iniziale, da percorrere slegati o eventualmente a corda corta con un compagno alle prime armi, va considerata parte integrante della via con il tratto superiore molto più impegnativo, da scalare a tiri di corda. La via è stata salita con spirito esplorativo, utilizzando la normale dotazione alpinistica. Ritenuta una salita interessante è stata poi ulteriormente chiodata e lasciata attrezzata con diversi chiodi da roccia, molti dei quali artigianali, in via e alle soste. Con il suggestivo percorso di avvicinamento e la bella discesa, la via, per chi ama questo genere di salite, merita sicuramente una ripetizione. L'attacco può essere raggiunto direttamente, oppure dall'uscita della Via del Tinaccio. In quest'ultimo caso, concatenando le due vie, Tinaccio e Cresta, sommate al bel sentiero di discesa, si ha modo di trascorrere un'intera e piacevole giornata in ambiente di montagna.

**ATTREZZATURA.** La via è attrezzata con normali chiodi da roccia nei tiri e alle soste. Per una ripetizione sono necessari, oltre al casco e alla corda, una dozzina di rinvii, alcuni cordini e moschettoni liberi per allungare qualche protezione e i necessari moschettoni per le manovre di corda alle soste sprovviste di collegamento.



**NOTIZIE.** In automobile, dalla A14 si esce al casello autostradale di Fano e si prende la S.S. 3 in direzione Roma. Dopo 40 km circa, si abbandona la superstrada al secondo svincolo di Acqualagna e si prosegue in direzione Piobbico, Apecchio. Dopo una quindicina di chilometri, oltrepassata la Balza della Penna del Monte di Montiego si raggiunge poco prima di un ponte sulla destra, un'ampia piazzola di sosta dove conviene parcheggiare. Il parcheggio è utilizzato soprattutto dai frequentatori della palestra di roccia del Fosso dell'Eremo. Sul lato opposto della strada ha inizio, segnalato con cartello giallo e indicazione, lo stradello che conduce alla palestra.

**AVVICINAMENTO DIRETTO.** Lasciata l'automobile nell'ampio parcheggio da dove ha inizio il sentiero che porta al Fosso dell'Eremo ci si incammina lungo il ciglio destro della strada, in direzione di Piobbico. Subito dopo il ponte sul fiume Candigliano sulla destra, un sentiero gradinato, con indicazione Madonna del Tinaccio, scende verso l'argine. Si prosegue costeggiando prima in piano poi in leggera salita la sinistra idrografica del fiume. Su roccia scalinata si risale un promontorio, dove si trova un traliccio della linea elettrica. Da questo punto si può individuare, in alto verso sinistra, la cresta sulla quale si sviluppa la Via del Tinaccio. Dopo un breve tratto pianeggiante in mezzo al bosco, si attraversa un ghiaione dove si stacca sulla sinistra la traccia che in salita conduce all'attacco della Via del Tinaccio (5 minuti). Si prosegue sul sentiero principale oltrepassando la grande nicchia naturale dove è collocata la statua della Madonna del Tinaccio. Il sentiero continua in salita fino a un traliccio della linea elettrica. Proseguendo altri cinquanta metri dal traliccio, sulla sinistra una poco evidente traccia in mezzo al bosco, rimonta con ampie svolte la cresta che ha origine dalla grande nicchia della statua votiva. Diversi ometti segnalano il ripido tracciato lungo la cresta scoperta da vegetazione, a tratti molto esposta, che conduce a una cengia, alla base di una prominente balza rocciosa, con bellissima veduta sulla valle sottostante. Siamo al culmine della Cresta della Madonna del Tinaccio dove si può giungere anche dall'uscita della Via del Tinaccio (vedi descrizione avvicinamento dopo la salita della Via del Tinaccio). Dalla cengia (ometti) un'evidente traccia di sentiero prosegue in direzione Est (ometti) nel bosco. Senza apprezzabili dislivelli, tratti di bosco s'intervallano a tratti di vegetazione rada; piccole costole rocciose e brevi ghiaioni conducono in poco tempo alla base della Cresta Centrale del Montiego. Prestare attenzione a un ometto sulla sinistra in corrispondenza di un avancorpo roccioso base della cresta, che da questo punto non è ancora visibile alla nostra vista; per raggiungere l'attacco della cresta occorre abbandonare la traccia principale e rimontare sulla destra l'avancorpo roccioso sopra il quale si trova l'attacco della cresta (ometto). 40 minuti.

Sulla cresta da percorrere slegati



### **AVVICINAMENTO scalando la Via del Tinaccio (concatenamento consigliabile)**

Usciti dalla Via del Tinaccio, percorsa per pochi metri la traccia di discesa, anziché scendere, occorre salire per una trentina di metri (slegati) sulle facili roccette del pendio superiore a sinistra del filo di cresta. Raggiunto il culmine della cresta percorrerla per pochi metri verso sinistra fino a entrare in un boschetto pensile sul versante opposto. Si segue ora l'evidente traccia fino a uscire dal boschetto. Dopo avere scavalcato in traverso un breve salto di roccia, (attenzione molto esposto) la traccia prosegue fra la vegetazione bassa prima in salita poi in discesa fino a dei gradoni di roccia (attenzione molto esposto) che vanno discesi fino a una cengia, alla base di una prominente balza rocciosa con bellissima veduta sulla valle sottostante. Siamo al culmine della Cresta della Madonna del Tinaccio dove si può anche giungere con l'avvicinamento diretto (vedi descrizione avvicinamento diretto). 10 minuti. Da questo punto, con altri 20 minuti si arriva all'attacco.

## APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE DI MONTIEGO

### Cresta Centrale del Montiego - Relazione

**Primo tratto di cresta.** Salire la facile cresta a gradoni, di roccia molto solida, intervallata da brevi risalti più difficili fino a raggiungere la base di una parete a destra di un ampio anfiteatro, là dove la cresta si fa spigolo.

**100 metri. Passaggi di I/II. Sosta su 3 chiodi.**

**1° Tiro.** Scalare la parete a sinistra dello spigolo su rocce verticali ma con buone prese. Dopo una quindicina di metri, una placca obbliga ad andare a sinistra, poi di nuovo in verticale fino a uno strapiombino che va evitato sempre sulla sinistra. Ancora in verticale puntando ad una evidente zona più appoggiata in direzione dello spigolo. Ancora qualche metro di rocce più facili e raggiungere la comoda sosta posta in alto a destra dello spigolo.

**40 metri. IV+ con passaggi di V. Sosta su 2 chiodi.**

**2° Tiro.** Un evidente tetto in alto a sinistra ci indica la direzione e l'uscita dalla parete. Dalla sosta andare decisamente a sinistra (chiodo in alto) poi con delicata scalata in obliquo portarsi alla base di un breve diedrino verticale che conduce fino sotto il tetto. Un caratteristico sasso incastrato fa da pilastro al tetto (utilizzare il chiodo!). Con bellissimo passaggio a sinistra si evita il tetto uscendo dalla parete e dalle difficoltà. Un breve passaggio verticale permette di guadagnare la facile cresta di rocce appoggiate fino a una parete di rocce giallastre strapiombanti, all'inizio di una evidente cengia dove si trova la sosta.

**40 metri. IV+ con un passaggio di V i primi 20 metri, poi III/II. Sosta su 2 chiodi.**

**3° Tiro.** Dalla sosta un'evidente cengia ascendente verso sinistra conduce fuori dalla parete strapiombante per riprendere nuovamente il filo di cresta di rocce appoggiate fino a uscire dalle difficoltà nel punto in cui la roccia lascia il posto alla vegetazione.

**40 metri. II con passaggi di III. Sosta su albero.**

**DISCESA.** Dall'uscita della via seguire sulla sinistra (ometti) una traccia di sentiero che aggira il boschetto sovrastante la sosta per riprendere poco sopra nuovamente la linea di cresta divenuta boscosa. Bellissime viste verso est, sul versante meridionale del Monte di Montiego, sulla Balza della Penna e sulle Rocche. Dopo 10 minuti circa si raggiunge un marcato sentiero che in 30 minuti circa permette di scendere a valle poco lontano dal ponte dove si trova il parcheggio che normalmente è utilizzato dai frequentatori del Fosso dell'Eremo. Prestare attenzione alla deviazione che scendendo s'incontra sulla sinistra dopo 20 minuti circa (ometto!). Proseguendo a dritto si va verso Piobbico.

**Ottobre 2016**

**Loris Succi**

In via, bellissima vista sulla Balza della Penna e sulle Rocche



# Monte di Montiego 975 m Versante Sud

- 1 = Via del Tinaccio
- 2 = Cresta del Ferro da Stiro
- 3 = Cresta Centrale del Montiego

Montiego

Discesa

Balza della Penna  
Traversata del 150° dell'Unità d'Italia

Avvicinamento diretto a  
Cresta del Ferro da Stiro e  
Cresta Centrale del Montiego

Balza della Penna

# Monte di Montiego 975 m Versante Sud

- 1 = Via del Tinaccio
- 2 = Cresta del Ferro da Stiro
- 3 = Cresta Centrale del Montiego

Montiego

Discesa

Balza della Penna  
Traversata del 150° dell'Unità d'Italia

Avvicinamento diretto a  
Cresta del Ferro da Stiro e  
Cresta Centrale del Montiego

Balza della Penna